

# Elementi di valutazione

ai fini della selezione delle aree oggetto degli studi di fattibilità

## Area “Cilento mare-monti”

*Programma Operativo Interregionale*

*“Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007 – 2013”*

### Green Communities

### nelle Regioni Obiettivo Convergenza

ORGANISMI INTERMEDI



REGIONI “CONVERGENZA”



AUTORITÀ DI GESTIONE

Regione Puglia Assessorato Bilancio e Programmazione  
Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie  
v.le Caduti di tutte le Guerre, 15 - 70126 Bari  
Sede operativa / via Nomentana, 263 - 00161 Roma  
[www.poienergia.it](http://www.poienergia.it)

**Convenzione MATTM – UNCEM del 28 luglio 2010**

**CODICE OPERAZIONE: 001-280710-UNCEM**

## Indice

Premessa	3
Inquadramento geografico	5
L'ambito territoriale del Cilento	7
Superficie e densità	9
Dinamica demografica	11
Complementarietà ecologica e climatica	12
Vocazione energetica	16
Complementarietà funzionale	20
Esperienze pregresse e programmazione	22
Vitalità territoriale	24
Scheda di valutazione	28

## Premessa

Il Piano Territoriale Regionale della Campania individua nell'Area del Cilento 5 Sistemi Territoriali di Sviluppo:

- A2 - Alto Calore
- A3 - Alento Monte Stella
- A4 - Gelbison Cervati
- A5 - Lambro e Mingardo
- A6 - Bussento.

I 5 STS appartengono alla macroarea D1 e sono Sistemi a dominante naturalistica.

Nel corso della Programmazione 2000/2006 (Leader Plus), il territorio era interamente ricompreso nell'area di intervento del GAL Casacastra. Con il PSR 2007/2013 il territorio è stato suddiviso in due macroaree e la realizzazione dell'Asse 4 - Approccio Leader è stata affidata a due GAL:

STS 5 e 6: GAL Casacastra

STS 2, 3 e 4 : GAL Cilento Regeneratio

<b>Comuni</b>	<b>STS</b>	<b>Macroarea PSR</b>	<b>GAL</b>
Campora	A2 - Alto Calore	D1	Cilento Regeneratio
Castel San Lorenzo	A2 - Alto Calore	D1	Cilento Regeneratio
Felitto	A2 - Alto Calore	D1	Cilento Regeneratio
Laurino	A2 - Alto Calore	D1	Cilento Regeneratio
Magliano Vetere	A2 - Alto Calore	D1	Cilento Regeneratio
Monteforte Cilento	A2 - Alto Calore	D1	Cilento Regeneratio
Piaggine	A2 - Alto Calore	D1	Cilento Regeneratio
Sacco	A2 - Alto Calore	D1	Cilento Regeneratio
Stio	A2 - Alto Calore	D1	Cilento Regeneratio
Valle dell'Angelo	A2 - Alto Calore	D1	Cilento Regeneratio
Agropoli	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Casal Velino	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Castellabate	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Cicerale	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Laureana Cilento	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Lustra	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Montecorice	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Ogliastro Cilento	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Omignano	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Perdifumo	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Pollica	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio

<b>Comuni</b>	<b>STS</b>	<b>Macroarea PSR</b>	<b>GAL</b>
Prignano Cilento	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Rutino	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
San Mauro Cilento	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Serramezzana	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Sessa Cilento	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Stella Cilento	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Torchiara	A3 - Alento Monte Stella	D1	Cilento Regeneratio
Cannalonga	A4 - Gelbison Cervati	D1	Cilento Regeneratio
Castelnuovo Cilento	A4 - Gelbison Cervati	D1	Cilento Regeneratio
Ceraso	A4 - Gelbison Cervati	D1	Cilento Regeneratio
Gioi	A4 - Gelbison Cervati	D1	Cilento Regeneratio
Moio della Civitella	A4 - Gelbison Cervati	D1	Cilento Regeneratio
Novi velia	A4 - Gelbison Cervati	D1	Cilento Regeneratio
Orria	A4 - Gelbison Cervati	D1	Cilento Regeneratio
Perito	A4 - Gelbison Cervati	D1	Cilento Regeneratio
Salento	A4 - Gelbison Cervati	D1	Cilento Regeneratio
Vallo della Lucania	A4 - Gelbison Cervati	D1	Cilento Regeneratio
Alfano	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Ascea	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Camerota	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Celle di Bulgheria	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Centola	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Cuccaro Vetere	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Futani	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Laurito	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Montano Antilia	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Pisciotta	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Roccamare	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Rofrano	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
San Giovanni a Piro	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
San Mauro la Bruca	A5 - Lambro e Mingardo	D1	Casacastra
Casaletto Spartano	A6 - Bussento	D1	Casacastra
Caselle in Pittari	A6 - Bussento	D1	Casacastra
Ispani	A6 - Bussento	D1	Casacastra
Morigerati	A6 - Bussento	D1	Casacastra
Santa marina	A6 - Bussento	D1	Casacastra
Sapri	A6 - Bussento	D1	Casacastra
Torraca	A6 - Bussento	D1	Casacastra
Torre Orsaia	A6 - Bussento	D1	Casacastra
Tortorella	A6 - Bussento	D1	Casacastra
Vibonati	A6 - Bussento	D1	Casacastra

## **Inquadramento geografico**

Il Cilento, che si estende per oltre 1.721 km<sup>2</sup>, rappresenta il 95% del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (PNCVD). Istituito con la Legge 394/91, il Parco è stato inserito nel 1997 nella rete delle Riserve della Biosfera del programma MAB (Man and Biosphere) dell'UNESCO ed è iscritto dal 1998, come paesaggio culturale, nella World Heritage List dell'UNESCO.

La regione d'interesse assume la connotazione molto precisa di una penisola che si estende, con orientamento nordovest-sudest, da Punta Tresino al Golfo di Policastro e rappresenta un sistema geologico ben definito che comprende gran parte della costa cilentana e si approfondisce verso l'interno fino a comprendere gran parte dei massicci del Monte Sacro e del Monte Cervati.

Oltre ai circa 115 chilometri di linea di costa, i lineamenti fisiografici dell'area sono tracciati dalla concatenazione di massicci montuosi al di sopra dei mille metri di quota e zone collinari in cui si aprono le vallate segnate dai corsi d'acqua principali. La collocazione relativa degli alti e dei bassi morfologici ricalca la distribuzione spaziale dei complessi litologici prequaternari.

Secondo i criteri ISTAT le aree montuose rappresentano il 22% del territorio, quelle di collina il 71% e quelle di pianura il 7%.

L'articolazione morfologica ricalca la distribuzione delle litologie a differente comportamento fisico-tecnico. Da nordovest a sudest si incontrano i rilievi arenaceo-conglomeratici di Monte della Stella (1130 m), di Tempa della Rondinella (932 m), di Monte Sacro (Monte Scuro – 1725 m), di Monte Centaurino (1433 m) e di Monte Cervati (1898 m). A sud si eleva il massiccio carbonatico di Monte Bulgheria (1224 m). Altri rilievi carbonatici sono la Raia del Pedale (1416 m), nel comune di Rofrano, e la dorsale di Monte Capitanali, intorno a Roccagloriosa.

Nelle zone collinari interposte ai rilievi terrigeni e carbonatici, affiorano formazioni argilloso-marnose a più alta erodibilità, in cui sono modellate la bassa valle dell'Alento, interposta tra Monte della Stella e Monte Sacro, e le porzioni mediane delle valli del Lambro e del Mingardo, comprese tra Monte Bulgheria, a sud, e i massicci di Monte Sacro e del Centaurino a nord. Le aree di pianura coincidono con i fondovalle dei principali corsi d'acqua e sono colmate da depositi detritici olocenici.

## L'ambito territoriale del Cilento



Comuni	zona altimetrica	grado montanità	superficie (Kmq)
Campora	1-montagna interna	1 - totalmente montano	28,90
Castel San Lorenzo	3-collina interna	1 - totalmente montano	14,11
Felitto	3-collina interna	1 - totalmente montano	41,09
Laurino	1-montagna interna	1 - totalmente montano	69,94
Magliano Vetere	3-collina interna	1 - totalmente montano	22,56
Monteforte Cilento	3-collina interna	1 - totalmente montano	22,01
Piaggine	1-montagna interna	1 - totalmente montano	62,31
Sacco	1-montagna interna	1 - totalmente montano	23,67
Stio	3-collina interna	1 - totalmente montano	24,46
Valle dell'Angelo	1-montagna interna	1 - totalmente montano	37,00
Agropoli	4-collina litoranea	0 - non montano	32,61
Casal Velino	4-collina litoranea	0 - non montano	31,79
Castellabate	4-collina litoranea	0 - non montano	37,01
Cicerale	3-collina interna	1 - totalmente montano	41,12
Laureana Cilento	3-collina interna	1 - totalmente montano	13,69
Lustra	3-collina interna	1 - totalmente montano	15,10
Montecorice	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	22,13
Ogliastro Cilento	3-collina interna	1 - totalmente montano	13,22
Omignano	3-collina interna	1 - totalmente montano	10,17
Perdifumo	3-collina interna	1 - totalmente montano	23,67
Pollica	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	27,89
Prignano cilento	3-collina interna	1 - totalmente montano	11,94
Rutino	3-collina interna	2 - parzialmente montano	9,64
San Mauro Cilento	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	15,12
Serramezzana	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	7,20
Sessa Cilento	3-collina interna	1 - totalmente montano	18,03
Stella Cilento	3-collina interna	1 - totalmente montano	14,38



<b>Comuni</b>	<b>zona altimetrica</b>	<b>grado montanità</b>	<b>superficie (Kmq)</b>
Torchiaro	3-collina interna	0 - non montano	8,31
Cannalonga	1-montagna interna	1 - totalmente montano	17,68
Castelnuovo Cilento	3-collina interna	0 - non montano	18,14
Ceraso	3-collina interna	1 - totalmente montano	45,98
Gioi	3-collina interna	1 - totalmente montano	28,05
Moio della Civitella	3-collina interna	1 - totalmente montano	16,94
Novi velia	1-montagna interna	1 - totalmente montano	34,64
Orria	3-collina interna	1 - totalmente montano	26,34
Perito	3-collina interna	1 - totalmente montano	23,80
Salento	3-collina interna	0 - non montano	23,77
Vallo della Lucania	3-collina interna	1 - totalmente montano	25,09
Alfano	3-collina interna	1 - totalmente montano	4,61
Ascea	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	37,63
Camerota	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	70,18
Celle di Bulgheria	3-collina interna	1 - totalmente montano	31,54
Centola	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	47,54
Cuccaro Vetere	1-montagna interna	1 - totalmente montano	17,54
Futani	1-montagna interna	1 - totalmente montano	14,88
Laurito	1-montagna interna	1 - totalmente montano	19,93
Montano Antilia	1-montagna interna	1 - totalmente montano	33,40
Pisciotta	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	30,73
Roccaplucio	3-collina interna	1 - totalmente montano	42,23
Rofrano	1-montagna interna	1 - totalmente montano	58,85
San Giovanni a Piro	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	37,77
San Mauro la Bruca	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	18,93
Casaletto Spartano	1-montagna interna	1 - totalmente montano	70,17
Caselle in Pittari	1-montagna interna	1 - totalmente montano	44,62
Ispani	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	8,30
Morigerati	3-collina interna	1 - totalmente montano	21,53
Santa marina	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	28,23
Sapri	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	13,99
Torraca	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	15,69
Torre Orsaia	3-collina interna	1 - totalmente montano	23,75
Tortorella	1-montagna interna	1 - totalmente montano	49,69
Vibonati	4-collina litoranea	1 - totalmente montano	20,34

## Superficie e densità

Il Comune più esteso è Camerota con oltre 70 Km<sup>2</sup>, il più piccolo è Alfano con meno di 5 km<sup>2</sup>. I comuni con una superficie superiore ai 50 km<sup>2</sup> rappresentano il 22% della superficie totale dell'area; quelli con superficie compresa fra 40 e 50 km<sup>2</sup> sono il 15%; fra 30 e 40 km<sup>2</sup> il 20%; fra 20 e 30 km<sup>2</sup> il 24%; fra 10 e 20 km<sup>2</sup> il 16%; solo il 2% è rappresentato da comuni con superficie inferiore ai 10 km<sup>2</sup>.

Comuni	Abitanti	Densità	Variazione 2008/2001	Invecchiamento
Campora	514	17,79	-8,7%	521,62%
Castel San Lorenzo	2803	198,65	-7,6%	197,16%
Felitto	1312	31,93	-5,8%	306,92%
Laurino	1808	25,85	-7,3%	241,44%
Magliano Vetere	816	36,17	-8,2%	320,22%
Monteforte Cilento	581	26,40	-7,0%	233,33%
Piaggine	1565	25,12	-11,8%	301,14%
Sacco	637	26,91	-9,1%	385,25%
Stio	1028	42,03	-5,5%	188,11%
Valle dell'Angelo	352	9,51	-13,3%	496,15%
Agropoli	20.638	632,87	3,5%	114,49%
Casal Velino	4.953	155,80	7,7%	153,90%
Castellabate	7.919	213,97	1,9%	163,04%
Cicerale	1.290	31,37	-4,5%	242,28%
Laureana Cilento	1.122	81,96	2,7%	190,20%
Lustra	1.086	71,92	-2,6%	196,53%
Montecorice	2.576	116,40	4,1%	162,61%
Ogliastro Cilento	2.271	171,79	3,1%	178,20%
Omignano	1.540	151,43	0,3%	133,64%
Perdifumo	1.803	76,17	-3,4%	198,12%
Pollica	2.513	90,10	-0,1%	231,03%
Prignano cilento	928	77,72	6,7%	173,17%
Rutino	886	91,91	-3,7%	182,73%
San Mauro Cilento	962	63,62	-4,8%	267,68%
Serramezzana	357	49,58	-11,4%	184,78%
Sessa Cilento	1.419	78,70	-3,2%	268,97%
Stella Cilento	806	56,05	-5,2%	268,75%
Torchiaro	1.753	210,95	15,0%	121,69%
Cannalonga	1.124	63,57	-1,9%	206,82%
Castelnuovo Cilento	2.472	136,27	9,7%	102,87%
Ceraso	2.544	55,33	1,4%	158,06%
Gioi	1.403	50,02	-4,2%	328,68%
Moio della Civitella	1.954	115,35	7,2%	203,07%
Novi velia	2.199	63,48	7,2%	96,46%
Orria	1.260	47,84	-2,6%	297,18%
Perito	1.048	44,03	-4,8%	239,84%
Salento	2.009	84,52	-0,6%	169,23%
Vallo della Lucania	8.882	354,01	0,7%	113,95%
Alfano	1.139	247,07	-12,9%	141,46%
Ascea	5.749	152,78	6,6%	146,54%

<b>Comuni</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Densità</b>	<b>Variazione 2008/2001</b>	<b>Invecchiamento</b>
Camerota	7.182	102,34	4,9%	153,16%
Celle di Bulgheria	1.983	62,87	-3,8%	128,29%
Centola	4.920	103,49	1,9%	125,46%
Cuccaro Vetere	586	33,41	-5,8%	212,33%
Futani	1.298	87,23	1,4%	165,79%
Laurito	904	45,36	-4,1%	201,72%
Montano Antilia	2.052	61,44	-6,3%	202,46%
Pisciotta	2.902	94,44	-4,5%	255,76%
Roccagloriosa	1.684	39,88	-2,9%	152,63%
Rofrano	1.799	30,57	-18,0%	204,93%
San Giovanni a Piro	3.850	101,93	2,6%	135,93%
San Mauro la Bruca	711	37,56	-7,4%	248,28%
Casaletto Spartano	1.509	21,50	-10,2%	210,00%
Caselle in Pittari	1.990	44,60	-1,8%	173,51%
Ispani	1.005	121,08	-1,0%	168,38%
Morigerati	744	34,56	-4,6%	232,53%
Santa marina	3.161	111,97	-4,3%	149,05%
Sapri	7.105	507,86	1,2%	141,45%
Torraca	1.262	80,43	2,4%	127,07%
Torre Orsaia	2.303	96,97	-3,7%	185,09%
Tortorella	582	11,71	-3,5%	375,56%
Vibonati	3.161	155,41	4,7%	152,38%

Per popolazione residente il comune più popoloso è Agropoli, che con oltre 20.000 abitanti rappresenta il 14% della popolazione dell'intera area del Cilento. Ascea, Camerota, Castellabate, Sapri e Vallo della Lucania superano i 5.000 mila abitanti. Tutti gli altri hanno popolazione inferiore ai 5.000 abitanti; 14 non raggiungono i 1.000 abitanti.

Nel complesso, dunque, il Cilento mostra un'accentuata polverizzazione della trama comunale, con la presenza di una sola realtà che può definirsi agglomerato urbano: il comune di Agropoli.

La densità di popolazione è pari a 101 abitanti per Km<sup>2</sup>, notevolmente inferiore alla media regionale, e se si esclude l'apporto di Agropoli, il divario con il territorio regionale aumenta sensibilmente.

## **Dinamica demografica**

Il periodo considerato per analizzare la dinamica demografica dell'area, va dal 2001 al 2008. Nell'ultimo settennio la popolazione residente nel Cilento è diminuita del 2,18% con punte significative che si avvicinano al 20% per Rofrano. Mantengono, ed in alcuni casi guadagnano, i comuni costieri.

Particolarmente allarmanti appaiono i dati relativi alla senilizzazione con tassi costantemente superiori al 100% e che in diversi casi superano il 300% e raggiungono il 500% nel caso di Campora.

Preoccupante, inoltre, appare l'indice di dipendenza sempre superiore al 50%.

## **Complementarietà ecologica e climatica**

### **A. *Appartenenza ad una medesima area naturale protetta***

Il territorio è interamente ricompreso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano istituito con D.P.R. 15/11/1993.

Per estensione è il secondo Parco Nazionale d'Italia con un territorio protetto di oltre 181.00 ettari. Il Parco comprende circa 80 comuni, tutti in provincia di Salerno.

La parte interna è una propaggine dell'Appennino meridionale e presenta alcune vette che si avvicinano ai 2.000 metri, fra cui il Monte Cervati che è la più alta della Campania. Il territorio montuoso dell'interno degrada verso il mar Tirreno procedendo con un andamento irregolare da est interrotto dai rilievi calcarei costieri fra i quali si distingue il Monte Bulgheria che precipita in mare da un lato verso la costiera della Masseta e dall'altro verso il promontorio di Palinuro.

Dal punto di vista ambientale si tratta di un territorio omogeneo, caratterizzato dall'integrazione di diversi tipi di paesaggio.

L'articolazione morfologica ricalca la distribuzione delle litologie a differente comportamento fisico-tecnico. Da nordovest a sudest si incontrano i rilievi arenaceo-conglomeratici di Monte della Stella (1130 m), di Tempa della Rondinella (932 m), di Monte Sacro (Monte Scuro – 1725 m), di Monte Centaurino (1433 m) e di Monte Cervati (1898 m). A sud si eleva il massiccio carbonatico di Monte Bulgheria (1224 m). Altri rilievi carbonatici sono la Raia del Pedale (1416 m) nel comune di Rofrano, e la dorsale di Monte Capitanali intorno a Roccagloriosa.

Nelle zone collinari interposte ai rilievi terrigeni e carbonatici, affiorano formazioni argilloso-marnose a più alta erodibilità, in cui sono modellate la bassa valle dell'Alento, interposta tra Monte della Stella e Monte Sacro, e le porzioni mediane delle valli del Lambro e del Mingardo, comprese tra Monte Bulgheria, a sud, e i massicci di Monte Sacro e del Centaurino a nord. Le aree di pianura coincidono con i fondovalle dei principali corsi d'acqua e sono colmate da depositi detritici olocenici.

## **B. *Appartenenza ad un medesimo sistema naturale ecologico***

Il sistema naturale ecologico risulta dall'integrazione di 5 diversi sistemi paesaggistici:

1. Il paesaggio della montagna interna: occupa oltre il 20% del territorio di riferimento e si qualifica per la forte varietà di offerta ambientale unita all'altrettanto significativa disponibilità di suolo, sia in termini quantitativi che qualitativi. Punti deboli della montagna interna, invece, sono lo scadente sistema infrastrutturale, la mancata manutenzione e l'indebolimento del presidio, legati alla bassa redditività delle produzioni, punto debole del comparto agricolo di questo ambito. L'impoverimento dei suoli e la perdita dei saperi e delle tecniche tradizionali, di conseguenza, sono i rischi a cui la montagna cilentana è maggiormente esposta, aggravati anche da una insufficiente diversificazione delle attività che, invece, è possibile avviare mediante azioni di riconversione nelle frequenti radure destinate alla produzioni orticole ed al grano.
2. Il paesaggio delle colline interne: la disponibilità di contenuti ambientali, in primo luogo di superfici boscate, come punto di forza più significativo, è associata ad un fragile equilibrio geologico che, oltre a rappresentare una intrinseca debolezza ambientale, determina l'assenza di strutture di servizio evolute che rappresenta un punto di debolezza anche per i comparti produttivi, in primo luogo per l'agricoltura. Nella parte più compromessa, è evidente una esasperata frammentazione degli usi agricoli sia spazialmente che temporalmente per tipologia ed estensione delle colture. Le minacce che più direttamente investono l'ambito in analisi sono relative ai fenomeni franosi che investono le reti di collegamento ed i centri abitati.
3. Il paesaggio dei rilievi calcarei: il sottosistema comprende il massiccio del Bulgheria, il promontorio di Palinuro, i rilievi del Bussento e del Golfo di Policastro e le propaggini meridionali del massiccio del Cervati che contengono le riserve idriche del territorio. Il paesaggio dei rilievi calcarei è caratterizzato dall'assenza di degrado diffuso, da un ambiente non compromesso e con frequenti eccellenze, fra cui gli uliveti secolari maturi, sede di attività antiche e tradizionali, la buona presenza di boschi ed

endemismi di grande interesse naturalistico. La fragilità strutturale, la mancata manutenzione idraulica e geologica e l'assenza di acqua rappresentano i punti deboli di questo ambito che maggiormente condizionano i comparti produttivi: l'agricoltura residuale praticata nei sistemi particellari complessi (orti e grano, anche in questo caso) è suscettibile di un'azione di riconversione multifunzionale delle aziende.

4. Il paesaggio delle colline costiere: è l'ambiente dell'ulivo pisciottano, che occupa il 10% dell'intero territorio, e dei muretti a secco. Uliveti a matrice continua, spesso con un'estensione superiore ai 100 ha, e un mosaico ambientale ricco di contenuti ecologici sono i punti di forza della fascia collinare costiera il cui sviluppo è limitato dalla fragilità dei suoli con frequenti fenomeni franosi e da un problematico accesso alle strutture territoriali più isolate che si configurano come picchi ed alture, spesso con insediamenti urbani direttamente esposti a frane.
5. Il paesaggio delle piane costiere e alluvionali: le piane alluvionali di Ascea, Policastro e Palinuro e la conca di Sapri soffrono per una comune condizione di degrado dovuta ad un'eccessiva pressione antropica legata allo sviluppo turistico e sono caratterizzate da un mosaico a tessuto quasi continuo. Aree agricole attive si trovano nella piana di Ascea e di Policastro, presenti anche a Palinuro e quasi assenti a Sapri.

### **C. *Appartenenza ad una medesima zona climatica***

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta dal D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993, tabella A e successive modifiche ed integrazioni: Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10.

In breve gli oltre 8.000 comuni sono stati suddivisi in sei zone climatiche.

Sono stati forniti inoltre, per ciascun comune, le indicazioni sulla somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole

differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20 °C, e la temperatura media esterna giornaliera; l'unità di misura utilizzata è il grado giorno (GG).

Un valore di GG basso indica un clima invernale mite, con temperature medie giornaliere prossime a 20 °C (temperatura fissata per l'ambiente riscaldato) e quindi la necessità di un breve periodo di riscaldamento. Al contrario, valori di GG elevati, indicano un clima invernale freddo (con temperature medie giornaliere nettamente inferiori ai 20 °C) e quindi periodi di riscaldamento prolungati.

La zona climatica di appartenenza indica in quale periodo e per quante ore è possibile accendere il riscaldamento negli edifici. I sindaci dei comuni possono ampliare, a fronte di comprovate esigenze, i periodi annuali di esercizio e la durata giornaliera di accensione dei riscaldamenti, dandone immediata notizia alla popolazione.

Al di fuori di tali periodi, gli impianti termici possono essere attivati solo in presenza di situazioni climatiche che ne giustifichino l'esercizio e, comunque, con durata giornaliera non superiore alla metà di quella prevista a pieno regime.

La seguente tabella esplicita le zone climatiche approvate nel D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993:

<b>Tabella delle zone climatiche</b>		
Zona climatica	Periodo di accensione	Orario consentito
A	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	nessuna limitazione	nessuna limitazione

La zona dell'area del Cilento comprende comuni ricadenti in zona C.



## **Vocazione Energetica**

### **A. Presenza di impianti per la produzione di energia rinnovabile**

Nell'area considerata sono presenti due grandi invasi che producono energia idroelettrica: la diga di Pian della Rocca, nel comune di Prignano, e la diga realizzata dall'ENEL nel comune di Caselle in Pittari. Si tratta di due interventi notevolmente impattanti sia sui corsi d'acqua (l'Alento e il Bussento) che sull'ambiente circostante. Nel comprensorio di Vallo della Lucania, sono presenti altri 3 invasi minori appartenenti al sistema del consorzio Velia.

Sono anche presenti impianti solari sperimentali (Cuccaro Vetere) e numerose installazioni private. L'Ente parco ha realizzato interventi di compattamento delle biomasse agricole e dell'ulivo.

Manca invece un sistema di sfruttamento adeguato delle biomasse forestali ad uso energetico che sembra essere la fonte locale più ragionevole e promettente.

### **B. Esistenza di una coalizione produttiva o filiera in ambito energetico**

Il territorio del Cilento è "marginale" rispetto alle principali vie di traffico. In base agli indicatori insediativi, che misurano le condizioni di accessibilità, la quantità di popolazione che in media ciascun centro insediato può raggiungere entro mezz'ora è limitata ai 15.000 abitanti. Lo spazio delle relazioni frequenti e quotidiane è quindi confinato, favorisce il permanere di un capitale sociale "chiuso" e di una forte identità comunitaria. Per contro si tratta di un'area con tassi di sviluppo dell'economia piuttosto limitati.

Gli indicatori demografici mostrano infatti un saldo migratorio negativo ( - 4 per mille) ed un indice di ricambio sociale inferiore a 0,20.

Anche la presenza di stranieri è contenuta (sotto il 2%) e conferma di un capitale sociale chiuso e di una struttura familiare e demografica stabile (oltre i 2,6 componenti per famiglia).

Dal punto di vista produttivo il coefficiente di occupazione è basso (40 attivi per 100 abitanti) e il tasso di disoccupazione raggiunge livelli superiori al 20%. E diverse

sono le realtà economiche che si caratterizzano per una permanenza agricola ancora significativa.

E' proprio a partire dal Turismo che, nelle nuove accezioni più "slow", dagli indicatori sintetici può venire qualche suggestione non trascurabile sui profili della sostenibilità. Un recente studio ha definito l'area come "Distretto della filiera corta, anzi cortissima".

I comuni del territorio fuori dall'ambiente turistico costiero hanno un patrimonio di ricettività turistica trascurabile nelle sue dimensioni non solo nella componente alberghiera ma anche in quella extralberghiera (case di vacanza) pur in presenza di un patrimonio immobiliare non utilizzato per la residenza permanente.

Proprio nella ricerca di una più appropriata valorizzazione del patrimonio esistente sta una delle sfide cruciali della sostenibilità. E qui il rapporto con il sistema di offerta ambientale (misurato intanto dagli indicatori ambientali nella presenza di territori interessati da aree protette che nel Cilento investono oltre il 50 % della superficie totale per la presenza del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano) rappresenta una chance sicuramente rilevante.

---

18

Una particolare attenzione alle filiere corte, la ricostruzione di un rapporto tra cultura del cibo e ambiente rurale, una visione del benessere dove salute e alimentazione sono più strettamente connesse, è per questo un profilo da esplorare con interesse nella realtà locale, provando a concretizzare le suggestioni che una rassegna (per quanto preliminare e di vasto spettro - ma non superficiale - come quella che i nostri indicatori ci hanno proposto) consente di elaborare, alla ricerca di un radicamento locale e di una condivisione diffusa della strategia della sostenibilità efficiente.

### **C. *Presenza di risorse naturali utilizzabili ai fini energetici***

La presenza di boschi estesi, parzialmente integrati con l'attività agricola e dell'allevamento, costituisce la principale risorsa da utilizzare a fini energetici. Si tratta di capire in che modo sia possibile non solo ricavare biomasse di qualità sufficiente, ma anche approfittare degli interventi di riqualificazione del bosco e

del territorio come occasione per migliorare la qualità del bosco e la sua capacità di catturare la CO<sub>2</sub>.

Una riflessione in particolare è stata fatta sugli scarti del Castagno e dell'Ulivo, che oggi costituiscono una risorsa non recuperata.

#### **D. Disponibilità di biomasse, preferibilmente forestali, in loco**

Oltre 40.000 ettari di bosco, più di 20.000 ettari di uliveto e circa 2.500 ettari di castagno di frutto rappresentano una buona disponibilità di biomassa da raccogliere e valorizzare localmente.

Attualmente, l'utilizzo delle biomasse è limitato a pochissimi casi a carattere sperimentale. Sono di sicuro interesse le possibilità di utilizzare le biomasse provenienti dall'ulivo pisciottano, sia per la sansa che per i residui della potatura e dal castagno. Si tratterebbe di pratiche da introdurre anche per limitare il ricorso al fuoco per la pulitura delle aree interessate.

<b>Comune</b>	<b>sup boschi</b>	<b>sup olivo</b>	<b>sup castagno</b>
Campora	838,25	133,84	5,00
Castel San lorenzo	74,17	699,72	25,00
Felitto	935,75	502,82	39,00
Laurino	2.211,66	365,26	8,00
Magliano Vetere	658,88	211,68	380,00
Monteforte Cilento	629,96	98,85	1,00
Piaggine	1.812,78	134,65	8,00
Sacco	467,57	188,58	-
Stio	501,43	92,45	237,00
Valle dell'Angelo	1.682,07	34,23	-
Agropoli	103,27	565,1	-
Casal Velino	246,38	836,26	-
Castellabate	68,60	425,6	-
Cicerale	1.148,86	315,71	15,00
Laureana Cilento	73,81	421,6	6,00
Lustra	229,77	298,26	
Montecorice	261,54	567,1	
Ogliastro cilento	118,82	336,24	-
Omignano	306,79	190,32	19,00
Perdifumo	410,72	910,14	2,00
Pollica	496,63	936,42	
Prignano Cilento	114,48	245,7	
Rutino	116,65	281,48	
San Mauro Cilento	379,45	430,13	-
Serramezzana	300,52	168,98	

Sessa Cilento	749,10	341,72	79,00
Stella Cilento	363,81	555,16	2,00
Torchiara	171,32	161,2	-
Cannalonga	460,75	24,64	68,00
Castelnuovo Cilento	98,80	292,16	-
Ceraso	755,15	484,13	113,00
Gioi	231,08	505,6	64,00
Moio della Civitella	388,03	94,57	9,00
Novi Velia	1.483,76	84,01	153,00
Orria	620,78	578,3	64,00
Perito	376,04	303,81	10,00
Salento	1.593,62	658,5	4,00
Vallo della Lucania	328,83	635,97	10,00
Alfano	76,58	109,21	14,00
Ascea	423,71	680,94	95,00
Camerota	734,97	937,72	85,00
Celle di Bulgheria	656,50	234,08	4,00
Centola	302,28	270,63	-
Cuccaro Vetere	537,68	28,06	140,00
Futani	521,82	284,23	228,00
Laurito	864,70	163,61	125,00
Montano Antilia	669,63	352,04	142,00
Pisciotta	713,42	668,35	49,00
Roccagloriosa	354,63	193,96	-
Rofrano	2.192,53	203,64	62,00
San giovanni a Piro	822,07	411,16	58,00
San mauro la Bruca	723,17	159,97	70,00
Casaletto Spartano	4.682,92	0,95	1,00
<b>Comune</b>	<b>sup boschi</b>	<b>sup olivo</b>	<b>sup castagno</b>
Caselle in Pittari	1.062,42	150,12	
Ispani	115,58	73,62	2,00
Morigerati	486,36	161,42	5,00
Santa Marina	350,93	215,27	6,00
Sapri	269,06	90,16	-
Torraca	425,44	84,12	2,00
Torre Orsaia	532,17	475,6	
Tortorella	2.135,32	12,34	1,00
Vibonati	666,70	282,67	2,00
<b>TOTALE</b>	<b>42.130,47</b>	<b>20.354,76</b>	<b>2.412,00</b>

## **Complementarietà funzionale**

### **A. Presenza di gestione condivisa di servizi pubblici locali**

I servizi pubblici locali gestiti in maniera condivisa sono essenzialmente due:

1. CONSAC per l'acqua;
2. CO.RI.SA per il ciclo dei rifiuti.

Diversi comuni hanno attivato, grazie alle politiche regionali per la realizzazione di servizi associati, azioni comuni per la gestione della polizia municipale e per gli uffici tecnici comunali associati.

### **B. Condivisione di servizi socio educativi e sanitari**

Nell'Area operano due diversi Piani Sociali di Zona, uno con sede a Castellabate che raccoglie i comuni del nord del Cilento e uno con sede a Sapri, per la parte meridionale.

Obiettivo degli uffici è perseguire un'organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali e assistenziali, nel quadro della normativa vigente in materia, offrendo ai cittadini tutti i servizi necessari a garanzia della migliore qualità della vita, nonché condividere le finalità e gli obiettivi previsti nel Piano di Zona.

21

### **C. Appartenenza ad una medesima ATO**

L'ambito territoriale ottimale (ATO), è un territorio su cui sono organizzati servizi pubblici integrati, ad esempio quello idrico o quello dei rifiuti (vedi Codice dell'Ambiente, D. Lgs 152/2006 e succ. modifiche, che ha abrogato la L.36/94). Tali ambiti sono individuati dalle Regioni con apposita legge regionale (nel caso del Servizio Idrico Integrato con riferimento ai bacini idrografici), e su di essi agiscono le Autorità d'Ambito, strutture con personalità giuridica che organizzano, affidano e controllano la gestione del Servizio Integrato.

Il territorio di riferimento fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale di Salerno.

#### **D. *Appartenenza ad un GAL***

Nel territorio di riferimento operano il GAL Casacastra e il GAL Cilento Regeneratio.

Il GAL Casacastra è stato costituito nel 2002 ed ha realizzato un Piano di Sviluppo Locale nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader plus sull'intera area del Cilento. Successivamente, per l'attuazione del PSR 2007/2013, l'amministrazione regionale ha ridisegnato gli ambiti territoriali di competenza dei GAL e il territorio è stato suddiviso in due macroaree, una affidata al GAL Casacastra sui territori del Bussento, Lambro e Mingardo, l'altra affidata al GAL Cilento Regeneratio. Entrambi i GAL hanno promosso ed organizzato un partenariato pubblico privato ed hanno mobilitato le risorse locali intorno a progetti di sviluppo in linea con le esigenze del territorio e coerenti con le politiche di sviluppo regionali.

## **Esperienze pregresse e programmazione**

### **A. Esperienze in campo ambientale ed energetico**

L'Ente Parco orienta la sua attività prevalentemente in campo ambientale. La legge che regola l'attività degli Enti Parco è la 394/91 che, in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

In particolare l'Ente Parco per sua natura persegue le seguenti finalità:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agrosilvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nell'ambito di tali finalità l'Ente Parco ha portato avanti diversi progetti per la salvaguardia e la tutela di specie animali e vegetali. Si fa riferimento in questo caso ai progetti life attivati in partenariato con diverse università italiane e partner stranieri. Si fa menzione a questo proposito del progetto per la salvaguardia della lontra, della lepre italica e della coturnice.

### **B. Presenza di un contratto con una Esco**

Diversi comuni (Torraca, Roccagloriosa, Cuccaro Vetere, Novi Velia) hanno realizzato interventi per la produzione di energia e l'efficientamento energetico.

### **C. *Presenza di certificazioni ambientali***

L'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e diversi comuni dell'area hanno ottenuto la certificazione ambientale (Pisciotta, Pollica).

### **D. *Partecipazione ad avvisi POR assi Energia ed Ambiente e POI Energia***

Con fondi POR sono stati realizzati gli interventi per la produzione di energia da parte di soggetti pubblici e operatori privati attraverso il progetto Parco solare dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

### **E. *Pianificazione di sostenibilità ambientale***

Piano del Parco, Life Natura per un Sistema di gestione della rete dei SIC e ZPS "Cilento in rete", Interventi di Agenda 21 Locale dell'Ente Parco e della provincia di Salerno, linee guida per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della L.r. 19/2009.

### **F. *Analisi dei fabbisogni e definizione di obiettivi di efficientamento energetico***

L'analisi dei fabbisogni e la definizione degli obiettivi di efficientamento energetico sono state oggetto dell'Accordo di reciprocità dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per il "Piano di autonomia energetica del Parco" da realizzare con fondi FAS.



## **Vitalità Territoriale**

### **A. Presenza e numerosità degli stakeholder**

L'istituzione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, la stagione dei Patti Territoriali e l'attuazione delle politiche comunitarie con approccio negoziale e concertato sono stati gli eventi che hanno maggiormente l'emergere di attori locali capaci di avviare iniziative e assumere responsabilità.

Grazie al Parco Nazionale, nel corso dell'ultimo decennio, ha preso forma la filiera ambientale e naturalistica. Ai pochi soggetti animati da spirito pionieristico che sin dall'approvazione della Legge 394 iniziarono a muovere i primi passi sul terreno sconosciuto e rischioso della conservazione e della valorizzazione della natura e dell'ambiente, nel corso degli anni si sono uniti attori sempre più motivati che dall'animazione culturale hanno spostato i loro interessi verso le attività produttive. Dal bacino degli LSU del Parco sono emersi attori individuali e collettivi che hanno realizzato alcuni fra i più importanti progetti dell'Ente Parco:

- PRUSST, Ospitalità da Favola;
- Censimento e raccolta degli alberi da frutto;
- Censimento dei beni culturali e organizzazione della rete dei piccoli musei;
- Compostaggio e trattamento delle sanse.

25

---

Il Patto Territoriale "Sistema Cilento", originariamente avviato nei comuni del bacino dell'Alento e successivamente esteso all'intero comprensorio, ha costituito la prima vera occasione di azione collettiva. Alla mobilitazione istituzionale, infatti, si è sommata una vitalità dei privati che è stata riconosciuta anche a livello nazionale (Manifesto dello Sviluppo Locale, De Rita- Bonomi).

L'attuazione delle politiche comunitarie, sia delegate alla Regione Campania che dirette, ha generato una moltitudine di soggetti che, nel corso degli anni, sono riusciti a rispondere in maniera sempre più consapevole alle proposte dell'U.E.

La programmazione LEADER, a partire dal 1996, ha portato alla costituzione di 5 GAL:

LEADER II: GAL Cilento, GAL CADISPA e GAL Alento;

LEADER Plus (programmazione 2000/2006): GAL Casacastra che ha operato nell'intero comprensorio cilentano inglobando le esperienze e le compagini del GAL CADISPA e del GAL Cilento;

Asse 4 del PSR 2007/2013: GAL Casacastra e GAL Cilento Regeneratio.

A queste esperienze realizzate da soggetti collettivi si sono aggiunte quelle di tipo individuale che hanno modificato la struttura produttiva dell'area soprattutto nei settori del turismo rurale ed ambientale e delle produzioni artigianali, con marcata presenza di attori nei settori dell'agroalimentare tipico e di qualità.

## **B. Presenza e vitalità dell'associazionismo**

Anche l'associazionismo è stato fortemente stimolato dalla presenza dell'ente Parco che, sin dall'avvio delle proprie attività, ha curato i rapporti con le associazioni di volontariato. La prima esperienza significativa sono stati i Centri Locali del Parco che l'ente ha attivato mediante convenzioni con le associazioni. Successivamente, con lo stesso criterio è stata attivata la rete dei piccoli musei e l'associazione delle Guide del Parco. Ne è scaturita una rete territoriale delle associazioni che si è andata progressivamente svincolando dall'Ente ed ha acquisito le competenze per partecipare ad altre esperienze: molte associazioni hanno contribuito in maniera determinante alla costituzione dei GAL.

La rete delle pro-loco, già esistente grazie all'EPT, ha beneficiato della presenza del Parco:

- attraverso i contributi erogati dall'Ente per la realizzazione di eventi e manifestazioni che per la gestione di centri culturali e piccoli musei;
- grazie al ruolo di soggetti dotati delle competenze per agevolare l'accesso all'area protetta.

Analogamente, hanno beneficiato della presenza del Parco le associazioni ambientaliste affiliate a strutture nazionali:

- WWF: gestione di oasi e siti naturalistici di pregio (Oasi di Morigerati, punta Tresino, Gole del Calore, realizzazione progetti LIFE per conto del Parco;

- Legambiente: realizzazione e gestione strutture complementari al turismo e progetti per conto del Parco;
- Associazioni escursionistiche (CAI e FIE): gestione rete dei sentieri.

### **C. Realizzazione di manifestazioni culturali**

Anche le manifestazioni culturali hanno ricevuto una forte accelerazione grazie al Parco: in questo caso, più del contributo economico, ha giocato il ruolo di una più consapevole identità territoriale. Il Parco, infatti, ha rappresentato l'occasione per riflettere sul Cilento come unità territoriale. I temi della Dieta Mediterranea, del brigantaggio, della religiosità e del monachesimo, della superstizione, dell'emigrazione e della filosofia eleatica che, laddove già affrontati, rimanevano confinati nei soli paesi di stretta appartenenza, grazie al Parco sono diventati patrimonio comune del Cilento ed hanno generato manifestazioni culturali di interesse più ampio.

Il tema della Dieta Mediterranea ha inciso profondamente sulla struttura delle sagre estive che, al momento gastronomico, hanno aggiunto attività di carattere culturale con convegni, mostre e concerti. In ogni comune si realizza una sagra o un evento di carattere enogastronomico e la rete delle associazioni locali funziona anche come centro per la condivisione e lo scambio di esperienze.

Il tema del brigantaggio, oltre a numerose pubblicazioni, ha generato alcune manifestazioni itineranti che interessano l'intero comprensorio del Cilento ripercorrendo le tappe delle tante rivolte ottocentesche sia pre che post unitarie.

I temi della religiosità e del monachesimo, prima confinati nelle feste votive e patronali, sono state affrontati con uno spirito più critico sia attraverso pubblicazioni e studi che in eventi dedicati specificamente ai fenomeni del monachesimo orientale e del culto mariano.

La superstizione, con i riti magici e del "malocchio" ha fornito materia alla riflessione storica ed ha contribuito alla strutturazione di itinerari turistici.

L'emigrazione, ferita aperta nella coscienza comune, è stata al centro di importanti attività del Parco e degli enti locali: il progetto "Cilentani nel mondo",

realizzato all'inizio degli anni 2000 dall'Ente Parco, ha generato relazioni con diverse nazioni che sono rimaste attive e grazie alle quale vengono realizzate manifestazioni in diversi paesi del comprensorio.

Infine, la diffusione della filosofia eleatica, grazie a numerose manifestazioni organizzate dal Parco, dal comune di Ascea e dalla Fondazione Alario per Elea-Velia, ha contribuito in maniera determinante al potenziamento della coscienza cilentana.

## Scheda di valutazione

Elementi di valutazione	Coerenza
<b>Complementarietà ecologica e climatica:</b>	
a. appartenenza ad una medesima area naturale protetta;	
b. appartenenza ad un medesimo sistema naturale ecologico;	
c. appartenenza a medesima zona climatica.	
<b>Vocazione energetica:</b>	
a. presenza di impianti per la produzione di energia rinnovabile;	
b. esistenza di una coalizione produttiva o filiera in ambito energetico;	
c. presenza di risorse naturali utilizzabili a fini energetici (oltre al bosco, foreste, fiumi, ruscelli, insolazione, ventosità ecc);	
d. disponibilità di biomasse, preferibilmente forestali, in loco.	
<b>Complementarietà funzionale:</b>	
a. presenza di gestione condivisa di servizi pubblici locali;	
b. condivisione di servizi socio educativi e sanitari;	
c. appartenenza a medesima ATO;	
d. appartenenza ad un GAL.	
<b>Esperienze pregresse e programmazione:</b>	
a. esperienze in campo ambientale ed energetico;	
b. presenza di un contratto con una Esco;	
c. presenza di certificazioni ambientali (Emas o Iso 14001/16001);	
d. partecipazione ad avvisi POR assi energia e ambiente, e POI Energia;	
e. pianificazione di sostenibilità ambientale;	
f. analisi dei fabbisogni e definizione di obiettivi di efficientamento energetico.	
<b>Vitalità territoriale:</b>	
a. presenza e numerosità degli stakeolder;	
b. presenza e vitalità dell'associazionismo;	
c. realizzazione di manifestazioni culturali.	